

Opinioni
&
Lettere

L'AVVOCATO risponde

Il mantenimento
del figlio
va versato
anche ad agosto

● Laura Gaetini



Come ogni anno arriva l'estate e l'afa di agosto surriscalda e riaccende la polemica tra genitori separati: "Se il ragazzo viene due o tre settimane in vacanza con me, perché ti devo versare lo stesso il mantenimento come ogni mese?".

La Nona sezione civile del Tribunale di Milano, con sentenza del 1° Luglio 2015, ha chiarito una volta per tutte l'annosa questione: il genitore non collocatario è tenuto a corrispondere l'assegno di mantenimento per il figlio anche nel periodo estivo, a nulla rilevando il fatto che nel mese di agosto il bambino trascorra del tempo in vacanza con lui.

Quando i genitori si separano infatti, siano essi sposati o conviventi more uxorio, il Giudice della famiglia stabilisce e quantifica una somma in monete che ogni anno il genitore non convivente con i figli è tenuto a versare all'altro per contribuire al loro mantenimento: trattandosi di un onere rilevante, il Giudice consente di frazionare il debito in rate mensili suddivise in 12 mesi.

Il genitore non convivente non può rifiutarsi di versare l'assegno di mantenimento nel mese di agosto, o in altro periodo estivo in cui tiene il figlio con sé, poiché il versamento durante il mese di agosto costituisce soltanto una "quota" della somma globale determi-

nata per tutte le necessità del minore.

Andrà allora esclusa ogni sospensione o riduzione dell'assegno periodico poiché il contributo a carico del genitore si configura come una sorta di "rata", una somma astrattamente frazionata per comodità del debitore, che non può essere sospesa per il solo fatto che i figli trascorrono alcune settimane in vacanza con il genitore non collocatario.

Il Tribunale di Milano ha dunque messo un punto fermo, chiarendo la questione una volta per tutte: speriamo che adesso non ci siano più troppe discussioni sotto gli ombrelloni.

● **Scrivi all'avvocato**
● **Lettere@ecodibiella.it**

LE LETTERE

APPELLO AL SINDACO
Restituiteci
i nostri giardini

Al sindaco di Biella. Siamo un gruppo di mamme, di nonne, di nonni che in questa stagione, portavano i bambini a spasso per i giardini pubblici. Ora i nostri giardini sono in uno stato di degrado veramente grande (sporcizia, erbacce, aiuole distrutte, siringhe ecc. ecc.). Non si vede più un "volto amico" (un vigile, una guardia, un carabiniere a cui potersi rivolgere in caso di bisogno). Non si può portare i bambini (e neppure gli adulti). La nostra città non ha più un giardino pubblico decente. Grazie se in qualche modo ci potete restituire i nostri giardini.

● **Lettera firmata**

4 mamme, 3 nonne, 3 nonni di Biella

SCUOLA MULTICULTURALE
Docenti e studenti
Grazie a Fode e Ibrahim

Ora che l'anno scolastico sta volgendo al termine, gli alunni e i docenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo di Valle Mosso vorrebbero ringraziare alcuni nuovi amici con cui hanno fatto conoscenza durante gli ultimi giorni di scuola: i ragazzi richiedenti asilo, ospiti delle strutture di Valle Mosso, Quaregna e Lessona, gestite dal Consorzio del Filo da Tessere. Grazie a Fode e ad Ibrahim, perché avete accettato coraggiosamente di raccontare la vostra storia, perché ci avete fatto riflettere e sorridere, magari tra le lacrime, perché avete condiviso con noi le drammatiche vicende che vi hanno portato nel nostro Paese e, mentre vi ascoltavamo rapiti e partecipi della vostra commozione, ci siamo sentiti più vicini a voi. Grazie ai ragazzi ospiti a Valle Mosso che, come spesso accade, hanno annullato distanze e differenze nel modo più semplice e naturale del mondo: giocando. E se i nuovi amici si sono misurati con i nostri campioni sul campo da calcio e da pallavolo, a noi è successo di cimentarci da neofiti con il cricket. Grazie a chi ha fatto sì che tutti questi ragazzi potessero essere lì con noi, soprattutto all'operatrice Barbara Francescon. Grazie, perché alla fine non importa se si tratta di un'aula, di un oratorio o di una palestra: ciò che conta è incontrarsi, condividere, comunicare. Grazie perché è stata per tutti un'esperienza ricca di emozioni che non si potranno dimenticare facilmente e perché da domani i volti di tanti ragazzi stranieri non saranno più anonimi, ma in loro ci sarà un po' di Fode, di Ibrahim e tutti gli altri.

● **Gli insegnanti e gli alunni dell'Istituto comprensivo di Valle Mosso**

L'INTERVENTO/ SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

segue dalla prima pagina

Il più recente incarico di Rondi a coordinatore del Gruppo tecnico a supporto dell'attività del Consiglio di Presidenza di Confindustria per i temi della formazione professionale e dell'alternanza scuola-lavoro è una ulteriore e meritata conferma della sua competenza e della sua serietà. Approfitto per porgergli i migliori auguri di buon lavoro e per confermarli tutta la disponibilità a dare il mio contributo su un tema di rilevanza strategica, non soltanto per il mondo delle imprese, ma per l'intero contesto, economico e sociale, in cui operano. Ritengo che le proposte formulate da Rondi sulle pagine dell'Eco siano molto interessanti e penso che i temi che solleva non potranno non essere oggetto di futuri approfondimenti e confronti fra i vertici delle organizzazioni territoriali del sistema, quantomeno a livello piemontese. A mio modo di vedere la riforma

La riforma Pesenti vista da Rondi
merita riflessione e può avere un futuro

Pesenti ha posto all'ordine del giorno, anche se forse non in modo esplicito, un radicale ripensamento della "natura" prima ancora che della "struttura" del mondo della rappresentanza, e l'avvio di un percorso di aggregazioni, di cui anche gli imprenditori di Biella sono stati protagonisti, è stato espressione, a prescindere dai suoi temporanei esiti, tanto della loro sensibilità su un tema così importante quanto della volontà di affrontarlo in una prospettiva pragmatica e volta a migliorare radicalmente entrambe le componenti (natura e struttura) che caratterizzano il sistema Confindustria. In particolare concordo con Rondi nella sottolineatura della necessità di distinguere la rappresentanza

"politica" delle nostre associazioni territoriali dalla componente "di servizio" di cui sono espressione, come nell'invito a intraprendere un percorso di aggregazione in cui si possano mettere a fattor comune tutti i servizi, valorizzando tanto le singole specificità quanto le eccellenze che sono presenti in ogni struttura, in modo da poterle condividere all'interno di tutto il sistema. Ritengo che questo approccio possa rispondere positivamente sia alle esigenze di razionalizzazione di costi e risorse, cui la "Pesenti" fa riferimento e a cui tutti vogliamo dare riscontro, sia alle richieste delle imprese associate, che sono sempre più

orientate a un approccio "value for money" anche nei confronti del mondo confindustriale e che consentirebbe loro di avere costi ridotti rispetto al passato a fronte di un incremento della quantità e della qualità dei servizi a disposizione. Non voglio approfittare dello spazio concessomi, anche perché ritengo che di alcuni temi sia opportuno discutere nelle sedi appropriate, ma tengo a ribadire il mio grande interesse e la mia più completa disponibilità ad affrontare l'argomento di una "evoluzione" del processo di aggregazione fra le associazioni piemontesi che tenga conto delle proposte che stanno giungendo

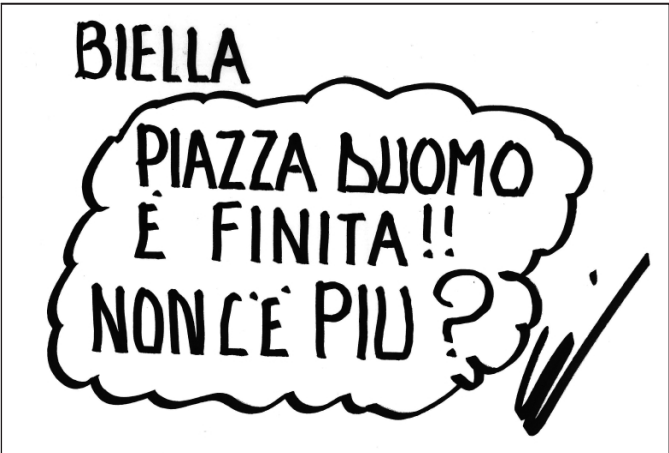


da un territorio da sempre sensibile e attento al futuro del mondo imprenditoriale. Come ho già avuto modo di ricordare in altre occasioni, ritengo che ogni progetto di aggregazione abbia un grande valore anche dal punto di vista dell'esempio positivo che il nostro sistema associativo riesce a dare al mondo politico e all'intera società, in una fase così delicata e importante per il nostro Paese e per il nostro mondo, nella quale è doveroso essere promotori concreti di "best practices" volte al cambiamento e al miglioramento. Sono infatti convinto che soltanto con la coesione e la condivisione di obiettivi e progetti il mondo imprenditoriale possa continuare a essere un concreto esempio di dedizione a quel "bene comune" che è costituito dalla crescita, economica e sociale, del territorio.

● **Fabio Ravanelli**

Presidente Associazione Industriali di Novara

La vignetta di Gianni



LA LAUREA DEL DEPUTATO ROBERTO SIMONETTI



Venerdì scorso il deputato di Lega Nord Roberto Simonetti ha conseguito la laurea in "Economia Aziendale e Management", con votazione 96/110, con una tesi su "Il bilancio pubblico dei partiti politici come strumento di trasparenza", relatrice la professoressa Paola Paoloni. Nella foto il momento della proclamazione da parte del presidente della commissione d'esame Mario Rizzo.

LE IDEE

La Gran Bretagna ha voltato le spalle
alla storia, ma l'Europa va rilanciata

I cittadini del Regno Unito si accorgeranno molto presto dove porta la demagogia populista di chi ha lavorato per la Brexit. Le conseguenze su quel Paese sono e saranno pesantissime. Non esiste alcuna prospettiva di rilancio della economia e di governo dei problemi del nostro tempo al di fuori della nuova dimensione europea. Le conseguenze e le ripercussioni interesseranno anche noi e cioè le economie dei nostri Paesi. Nessuno mette in discussione l'esito e il valore di quel referendum che Cameron si è ostinato a volere, ma credo che col passare dei giorni risulterà evidente che si è trattato di un grave errore. La Scozia e l'Irlanda non ci stanno, a Londra sono state raccolte in poche ore due milioni di firme per chiedere un nuovo referendum, il governo di quel Paese, ma anche alcuni fautori del movimento a favore della Brexit, stanno toccando con mano cosa significhi concretamente voltare le "spalle alla storia" in termini di crollo del valore della sterlina, di rischi di recessione, di indebolimento del potere di acquisto delle famiglie e di rinuncia ad ospitare le sedi di alcuni organismi europei. Il voto non ha solo spaccato in due il Regno Unito, ma ha diviso giovani e anziani, le aree più innovative e quelle più arretrate del Paese su cui ha finito per

attecchire più facilmente il richiamo antieuropeo e populista. Come ha scritto con la maestria di sempre Massimo Gramellini i primi e cioè le giovani generazioni hanno votato No perché si sentono già cittadini europei e perché sono convinti, sulla base della esperienza di vita vissuta, di avere



una prospettiva personale e professionale solo all'interno degli Stati Uniti d'Europa. Sono i giovani (inglesi e non) che incontriamo in Italia o in giro per l'Europa per i quali non esistono più distanze, l'Europa è sempre più interconnessa e la vecchia dimensione statale non ha più senso. Questi giovani sanno di non avere futuro al di fuori della Europa. I secondi guardano invece con

paura e quasi con terrore a ciò che succede nel mondo e nei loro paesi e proprio per questo sono pronti a dare credito a coloro, che attingendo a piene mani nella demagogia, offrono loro una sicurezza e delle certezze che non esistono e non potranno esistere. Hanno agitato il tema

dell'immigrazione in un Paese che non aderisce al Trattato di Schengen e che su questa questione mantiene la propria sovranità. Ma dal referendum esce sconfitta la politica, sia quella rappresentata da coloro che non si sono impegnati con la determinazione necessaria per restituire una "anima" al progetto degli Stati Uniti d'Europa, compiendo con coraggio e coerenza le scelte conseguenti, in modo che l'Unione potesse essere percepita come le dimensioni essenziali per affrontare i problemi della disoccupazione, del terrorismo e dell'immigrazione; sia quella rappresentata da chi strumentalizza la paura e la mancata conoscenza, proponendo un antistorico ripiegamento nazionalistico. Al di fuori di una Unione Europea rinnovata nessuno dei nostri Paesi ha la possibilità di farcela. Se ne renderà conto la Gran Bretagna. Ed è da questa evidenza che bisogna ripartire, rilanciando il progetto europeista e riempiendolo di contenuti e decisioni concrete.

● **Wilmer Ronzani**

ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947

www.ecodibiella.it

Twitter @ecodibiella

Registrazione Tribunale di Biella
N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:

ROBERTO AZZONI

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE:

Via Macchieraldo, 2 - 13900 BIELLA
Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 -
info@ecodibiella.it

EDITORE: S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl - via Regaldi
1 - Novara

PRESIDENTE: PIETRO BOROLI

AMMINISTRATORE DELEGATO: MAURIZIO GENONI

CONSIGLIERI: MARIELLA ENOC, ERMANNINO RONDÌ TOTTO,
SEVERINO SALVEMINI, GIACOMO PONTI,
PIER FRANCESCO CORCIONE

PUBBLICITÀ:

Concessionaria esclusiva per ECO DI BIELLA:
PUBBLICO

Tel. 015 8555786 - info@pubblico.it

Pubblicità Nazionale: OPQ - 20124 Milano
Via G.B. Pirelli, 30 - Tel: 02.67.143.1

STAMPA: TIRE s.r.l.

Busto Arsizio, via Canton Santo n. 5.

ABBONAMENTI: annuo tre numeri settimanali € 149;
semestrale € 75; Per info: abbonamenti@ecodibiella.it.
Arretrati € 2.

Pubbl. inf. 45% C.C. postale N° 15634132

PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al
modulo, legale € 55, finanziaria € 55, elettorale €
24, immobiliare € 1,50 a parola; altro € 1,50.
Lavoro: richieste € 0,70, offerte € 1,50.

ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo
(mm. 43,5 base colonna).

PREZZI NECROLOGIE: Anunci € 1,80 parola -
Partecipazioni € 3,00 - Anniversari € 1,00 - Trigesime
€ 1,80 parola - Ringraziamenti € 1,80 - Foto € 42 -
Data e posizione nella toliazione del giornale di rigore
aumentano del 22% - IVA 22% - Pagamento anticipato.

Il Responsabile del trattamento dei dati
(D.lgs. 196/2003) è l'Amministratore Delegato.